

CARO BOLLETTE

Stangata da 9 miliardi dai campi alla tavola

Coldiretti: «Lavorare ad accordi di filiera e intervenire subito sul caro energia»

■ TORINO

La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea sugli effetti dei rincari della bolletta energetica. L'esplosione del costo del gas ha dunque un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola, in un momento in cui con la siccità ha devastato i raccolti con perdite stimate pari a 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione.

Un mix micidiale che costerà nel 2022 alle famiglie italiane quasi 9 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più deboli, secondo l'analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat sui consumi degli italiani e dell'andamento dell'inflazione nei primi sette mesi dell'anno. A guidare la classifica c'è la verdura che quest'anno costerà complessivamente alle famiglie dello Stivale 1,97 miliardi in più e precede sul podio pane, pasta e riso, con un aggravio di 1,65 miliardi, e carne e

salumi, per i quali si stima una spesa superiore di 1,54 miliardi rispetto al 2021.

«I nostri agricoltori stanno subendo, ormai da mesi, aumenti notevoli delle materie prime con costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, dal 15% per il tetrapack al +35% per le etichette, del 45% per il cartone al 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. Si tratta di una bolletta energetica pesante, nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 per ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione - spiegano Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -». Senza dimenticare che a migliorare il bilancio energetico della filiera ci sono gli investimenti nell'economia circolare con la produzione di bioenergia, dal fotovoltaico sui tetti di stalle e capannoni rurali fino alla valorizzazione dei reflui degli allevamenti con il biometano che va

sostenuto adeguatamente. Per far fronte, però, a questa situazione, occorre lavorare ad accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni. Nell'immediato occorre salvare le aziende da una insostenibile crisi finanziaria per poi investire per aumentare la produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità. In Piemonte, insieme al Consorzio Agrario del Nord Ovest, abbiamo lanciato il progetto di filiera Gran Piemonte, tramite il quale sono già stati seminati oltre 7 mila ettari, ed è volto a valorizzare proprio l'oro giallo ed ottenere prodotti da forno veramente preparati con la farina del territorio per rispondere anche alle esigenze dei consumatori che sono sempre più attenti alla provenienza degli ingredienti. Nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per programmare il futuro anche con lo sviluppo di alternative energetiche che offre il settore agricolo».



«Situazione drammatica. Il Governo pensi anche alle imprese più piccole»

Confesercenti: «Sono la rete portante del commercio»

■ CUNEO

«Hanno ragione a lamentarsi gli esercenti, per un caro bollette che sembra non aver fine: confrontando le bollette delle aziende associate a Confesercenti, il rincaro è di oltre il 65% per l'energia elettrica e siamo su una percentuale simile anche per il gas. Urge un intervento serio e mirato da parte del governo, altrimenti molte attività commerciali medio piccole rischiano di chiudere. È impensabile attivare un mutuo per pagare le bollette». Con queste parole Nadia dal Bono, direttore generale Confesercenti Cuneo, ha commentato le parole dei molti commercianti esaspera-

ti da rincari che mettono a rischio i guadagni di mesi di lavoro se non addirittura la sopravvivenza stessa dell'esercizio commerciale.

«Fino ad ora l'attenzione è stata rivolta soprattutto alle grandi aziende e sui settori così detti "energivori". Ma è arrivato il momento di pensare anche alle imprese medio piccole - precisa dal Bono -, che costituiscono la rete portante del settore commerciale, soprattutto in Granda. Senza contare che l'incertezza per il futuro e l'aumento dei costi, al quale devono far fronte le famiglie, porteranno inevitabilmente ad una contrazione dei consumi. E a patirli saranno ancora una volta i com-

mercianti». «Per evitare di tornare al lume di candela, è necessario mettere in atto tutte le strategie possibili per ridurre il prezzo della bolletta. Strategie che passano non solo o forse non tanto dai bonus, ma soprattutto da una strategia a più ampio respiro, che guardi al futuro per arginare costi di luce e gas che purtroppo saranno sempre alti. Per questo Confesercenti - conclude il direttore - è in grado di offrire ai suoi associati un piano studiato su misura per un check-up sulle bollette, per attuare strategie mirate al risparmio, nonché l'attivazione per l'ingresso al mercato libero ed eventuali pratiche di reclamo all'Autorità garante».